

“Crediamo che la più grande parte dei mali che affliggono l’umanità dipende dalla cattiva organizzazione sociale...”
(Errico Malatesta)

Lo Stato e le Istituzioni dicono di voler ricostruire i territori alluvionati.

Intanto alle nostre spalle gli sciacalli mascherati da “ricostruttori” ridacchiano pensando alle possibilità di guadagno. L’hanno fatto a L’Aquila, non mancheranno di ripetersi in lussuriosi sorrisi.

Stanno pensando a come rifare subito profitti...

...e ci propongono salvifici outlet, forgiati incubatrici di sogni e bisogni, titanici parcheggi, strade e piscine verso la prospettiva di nuovi condoni, cantieri “placebo”.

Si spartiranno gli utili e i finanziamenti e ci lasceranno in mano solo lavoro nero o contratti di lavoro precari e sottopagati e tanto cemento... e naturalmente i nostri piagnistei, la possibilità di lamentarci senza contare niente.

Per noi anarchici sono progetti che si devono eliminare.

La terra è di tutti gli uomini. Tutti i viventi esigono, per sopravvivere, l’organizzazione biologica e l’organizzazione ambientale.

L’uomo esige una terza organizzazione, quella sociale e non deve essere autoritaria. I nostri territori, fragili e provati non devono essere pensati come terra di conquista, ma un mezzo per recuperare il rapporto con la natura.

Dovremmo smetterla di essere numeri per statistiche. Possiamo tornare ad essere comunità reali, città senza confini, costruite per abitarci comodamente ed in sicurezza e non agglomerati di case che hanno valore solo se hanno attività commerciali o paesaggi industriali nelle vicinanze.

Quello che continueremo ad odiare e denunciare e alla fine abatteremo è lo sfruttamento della natura e dell’uomo e per questo motivo ricerchiamo e vogliamo diffondere i vantaggi che vengono dalla cooperazione e dalla solidarietà e dall’autogestione generalizzata dei territori



Coordinamento Anarchico
La Spezia-Carrara-Versilia